



Milano, 31 gennaio 2004

Protocollo: 274

## COMUNICATO STAMPA

### AL MACEF 2004 DI MILANO STILISTI E NOMI FAMOSI DELLO SPETTACOLO

#### ELOGIANO L'OPERATO DELLE DOGANE

#### A TUTELA DEI CONSUMATORI E DEL MADE IN ITALY

E' cominciato con commenti lusinghieri da parte di grandi nomi della moda e dello spettacolo, durante una manifestazione che si è svolta nell'ambito dell'evento fieristico, il primo giorno di presenza dell'Agenzia delle Dogane al MACEF 2004.

Secondo Alviero Martini, creatore della linea in pelle "1^ Classe", il lavoro delle Dogane è eccellente: "Grazie a loro siamo in grado di scoprire le merci contraffatte che entrano o escono illegalmente dai nostri confini. Il danno per noi imprenditori non è sempre monetizzabile – afferma ancora Martini – ma l'abuso e lo stravolgimento delle nostre idee fa perdere royalties, rappresentando già un grave gap d'immagine per tutto il made in Italy". Lo stilista Elio Fiorucci ritiene il marchio segno di garanzia e la contraffazione, colpendo al cuore il patrimonio della creatività nazionale, mina le basi delle imprese: "Le Dogane hanno il ruolo importantissimo di filtro e, attraverso la loro capacità d'individuare i falsi in arrivo e in partenza dal nostro Paese, svolgono un servizio fondamentale a tutela del made in Italy".

Anche il mondo dello spettacolo è sensibile agli argomenti di cui le Dogane si occupano quotidianamente. Renzo Arbore, rispetto alla pirateria musicale conferma: "Mi piace definirmi amico delle attività che vengono svolte come vero e proprio servizio alla musica e all'arte. Il calo di vendite dei dischi, a causa delle copie illegali, è un danno anche perché non permette ai giovani di avere la chance di farsi conoscere. Le case discografiche non scommettono più sulle novità e, di conseguenza, il mercato ne soffre anche rispetto all'arricchimento artistico dei prodotti. Ovviamente, il mio grazie alle Dogane vale anche per la lotta che portano avanti contro i traffici di stupefacenti". Alla fine di questo insigne parterre, il conduttore televisivo Michele Mirabella: "Penso tutto il bene possibile dell'attività dei doganieri, soprattutto se lavorano a gloria della salute e dell'economia dell'Italia. Il loro non essere più arcigno presidio del protezionismo, ma difensori dei diritti e del benessere comune, li rende collaboratori davvero preziosi".